Anno XII N. 116 — Udine, Giovedì 23 maggio 1889 — Abbonamento postale.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 25. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

IL MONUMENTO A GIORDANO BRUNO

CONDANNATO DAI LIBERALI

Il liberale *Corriere Mercantile* di Genova nel suo numero 117 del 17 maggio 1889, riporta per intero la protesta della Società Primaria Romana per gli interessi cattolici aggiungendo che « l'erezione del monumento a Giordano Bruno in Roma è un fatto da deplorarsi *moralmente* e *politicamente* ».

La non meno liberale *Gazzetta di Parma* scrive:

« Bruno (considerato nel suo tempo), non era che un eretico, come Wigleff, come Huss, come Lutero, come Calvino, come Zwinglio. Ma era anche peggio; era panteista, quasi ateo. Gli si vuole erigere un monumento in Roma per un « sentimento di riparazione ». E in ciò consiste l'atto di sfregio, di villania, non necessario, che si fa al Vaticano, alla Chiesa, alla Religione.

« Giovanni Calvino, il secondo riformatore, l'autore dell'*Institutio religionis christianae* non fece forse condannare al rogo o bruciare vivo a Ginevra il 26 novembre 1553 l'aragonese Michele Servet, riformatore come lui, solo perchè non ne divideva tutte le idee? Come si può in scienza fare un carico, quasi tre secoli dopo, alla teocrazia cattolica se, nel 1600, dannava alla medesima pena un eretico, che era inoltre un apostata? »

Pel 9 Giugno

Riportiamo dall'*Osservatore Romano* del 20 corrente:

Da un egregio ecclesiastico riceviamo la seguente proposta, alla quale di gran cuore sottoscriviamo, certi che essa verrà accolta con vivo trasporto da tutti i cattolici:

« *Pregiatissimo signor Direttore,*

« Lo scandalo che, il giorno sacrosanto di Pentecoste, è per compiersi in Roma, commuove e rattrista ogni cuore cristiano. Numerose falangi di miscredenti sotto il nero vessillo di Satana si danno convegno per quel dì in questa Santa Città, centro e cuore del Cristianesimo. Empia brama li muove di applaudire con imprecazioni e bestemmie al sorgere di un monumento, che in questa Roma sarà un permanente insulto a Dio, a Cristo ed al suo Vicario in terra. Rifugge il pensiero inorridito a tanta infamia e se il cuore di ogni fedele già sente trafiggersene, assai più dura e profonda esser deve la trafittura che ne soffre il cuore del Padre comune dei fedeli, del Sommo Pontefice Leone XIII.

« Facendomi perciò interprete di molti fervorosi cattolici, io propongo in loro nome, che pel dì 9 giugno a riparazione di tanta iniquità nella nostra Roma (e se è possibile anche fuori) tutti i Sacerdoti vengano invitati ad offrire il divin Sacrifizio pel nostro Santo Padre Leone XIII, ed i fedeli ad offrire la Santa Comunione e la recita del Santo Rosario al medesimo fine e per la conversione dei peccatori.

« Così mentre in questa città, Sede del Vicario di Gesù Cristo ingrati figli accecati dal Demonio oltraggeranno l'Altissimo Dio, il suo Cristo, il suo Vicario, figliuoli fedeli offriranno la Vittima di propiziazione a riparazione di tanta empietà, a conforto del Sommo Pontefice Leone XIII, e pregheranno la Regina e Madre loro, che è pur Madre dei peccatori, per la conversione dei traviati fratelli.

« Voglia aver la bontà, pregiatissimo signor Direttore, di inserire nelle colonne del suo ottimo giornale questo pietoso invito, affinchè venga a notizia di molti e mi creda con sincera stima

Roma, 20 maggio 1889.

Suo dev.mo servo P. D. »

LE CONFRATERNITE

e la cosidetta riforma delle Opere Pie

Siamo assicurati, scrive l'*Osservatore Romano*, che la maggior lotta nella Commissione parlamentare pel disegno di legge sulle Opere Pie si è concentrata sulle soppressioni di cui parla l'art. 56.

L'on. Lucchini ha diviso in tre categorie gli enti che si vogliono sopprimere.

Categoria prima: soppressione *ministerio legis* per le *doti monacali*, per i *soccorsi ai carcerati* che non si convertano in patronati pei liberati dal carcere e per *gli ospizi dei catecumeni*;

Categoria seconda: soppressione, con valido garantito di speciale giudizio, per i *conservatori, i ritiri e gli eremi* che non abbiano scopo civile e sociale; per le *Opere pie di culto* che non rispondano ai bisogni delle popolazioni; *per le confraternite e confraterie non aventi carattere di beneficenza.*

Categoria terza: *Opere pie dotali* e monti frumentali, pei quali esclusa la soppressione proposta, si stabilirebbe l'obbligo della revisione degli statuti entro un termine conveniente.

Vi è stata disputa vivissima sulla seconda categoria. Bonacci l'ha sostenuta, ricordando come sotto le legislazioni pontificie e napoletane mai fosse stato conteso il diritto di sopprimere enti destinati al culto. Citò in appoggio i dispacci di Tanucci.

Hanno risposto Chimirri e de Bernardis. Questi osservando che se trattasi di enti morali ecclesiastici, provvede già ad essi la legge di soppressione; e non essere compito dello Stato regolare il culto privato, dovendosi ripudiare oggi la formula di Tanucci per quella della libertà della Chiesa.

La proposta Lucchini è stata approvata a maggioranza.

L'Italia senza Governo

Il *Don Chisciotte* afferma che all'ultimo momento, cioè nel Consiglio dei ministri che ebbe luogo l'altra sera, l'on. Crispi mutò idea a proposito dell'*interim* dell'interno che doveva assumere l'on. Zanardelli, e la nomina quindi non ebbe più luogo.

Soggiunge: « Il perchè di questo mutamento non istà a noi di narrare. Certo, per esso, durante una settimana non c'è più governo in Italia, mancando in una sola volta il presidente del Consiglio, il ministro dell'interno e quello degli esteri.

« Non sappiamo intendere chi, ad ogni occorrenza, possa assumere la direzione e la responsabilità del gabinetto avanti la Camera. In tali condizioni era meglio sospendere anche il Parlamento. »

Del resto è già un bel pezzo che l'Italia manca di un vero Governo.

L'invito alla strage ed al saccheggio

Amilcare Cipriani, l'ex-galeotto di Portolongone, che la disgraziata politica interna di Crispi ha fatto graziare, ha pubblicato in Bologna un manifesto, con cui invita il popolo alla strage, al saccheggio, alla devastazione. L'Autorità ha sequestrato il manifesto ed ha iniziato un processo contro il Cipriani. Intanto si annunzia che a Bologna gli operai addetti alle selci si sono messi in isciopero.

NEI BALCANI

Secondo recenti telegrammi, nei circoli politici di Vienna si attendono con una certa impazienza le dichiarazioni che farà Kalnoky alle delegazioni riguardo alla crescente influenza della Russia nella penisola balcanica.

Giungono frattanto notizie, che, in seguito a continue scorrerie degli arnauti, di *disordini verificatisi in Macedonia, Albania* e Vecchia Serbia — disordini provocati dagli agitatori panslavisti — nonchè in seguito ai sanguinosi combattimenti avvenuti fra cristiani e maomettani al confine montenegrino, credesi che le truppe austriache rioccuperanno tutto il Sangiaccato di Novi-Bazar.

Essendo poi frequenti le scorrerie e crescendo giornalmente il brigantaggio anche nella Bosnia e Erzegovina, il governo vi proclamò il giudizio statario e il rinforzo delle guarnigioni di confine.

---

21 APPENDICE

Il pugnale dei lampuni

Dair-Nathè avea dunque uno schiavo incombensato di mantenergli il fuoco per la pipa; un altro dovea rinnovargli la provvigione di tabacco; questi tenea la scatola di *betel*; il suo compagno una zucca piena d'olio di *kalappus*; un altro in piedi teneva in mano l'esca costantemente accesa; una giovane dalla ciera svegliata il parasole; un negro vegliava a ciò che il braciere non mancasse mai di *profumi*. Finalmente, un servo speciale preparava i sorbetti, mentre un altro li portava nelle stanze.

Ogni soggetto di abbigliamento aveva per così dire, il suo genio familiare.

Dair-Nathè, semplice, buono, ricco, senza orgoglio, e le cui belle doti non erano guaste da alcuna meschina vanità, avrebbe preferito fare a meno di questo popolazzo di servi noncuranti, e non essere circondato se non che da un piccolo numero di uomini attivi; ma gli usi giavanesi non potevano essere combattuti, e Dair-Nathè si piegava ai loro obblighi giornalieri.

Il mattino del giorno che dovea per la sua casa terminarsi con una doppia catastrofe, un mercatante malese, che portava ventagli di gran prezzo e di squisita scelta, domandò il permesso di porre la sua collezione sotto gli occhi delle donne del palazzo.

Uno schiavo portò i ventagli nella camera di Lacmè. In quella che Savitri sceglieva alcune di quelle meraviglie, il mercante, che parea stanchissimo, si riposava sopra un sedile di *bambù*.

Un servo attraversava il vestibolo quando il malese lo chiamò:

— Che porti?

— Acqua ghiacciata di limone.

— Ohimè! fe' il mercante, ho corso tutto il dì, *vengo meno di fatica e muoio di sete.*

— Rivolgiti ad une di coloro che stanno sotto le *verande*.

— Ascolta; aggiunge il mercante, ti prometto per la tua sposa un ventaglio simile a quelli che sceglieranno la moglie e la figlia del *nabab*, se mi permetti di bere un sorso di questa limonata,

Lo schiavo titubava.

Il mercante spiegò un ventaglio; una meraviglia!

Lo schiavo allungò la mano.

— Per Lideni, le preziose pitture e i merletti di madreperla!

Il mercante afferrò il bicchiere, riempì per metà una piccola tazza di *cornalina* del Giappone, e trasparente come un topazio, poi vi bagnò le labbra.

Lo schiavo intento ad ammirare il ventaglio non vide il falso mercante mescolare all'acqua ghiacciata alcune goccie di succo di euforbio.

Un minuto dopo, una giovane portava al Malese, il pezzo dei ventagli scelti dalle suo padrone, e mandava un grido di gioia, nel ricevere dalle mani dello schiavo incombensato dei sorbetti, il gioiello, pel quale egli avea, senza saperlo, tradito la fiducia del suo padrone.

Sappiamo quanto rapidamente operò su *nabab* il veleno.

Lacmà si recava dallo sposo; quando Savitri si ritirò nella propria camera.

Sopra un tavolinetto, in sottocoppe di porcellana dalla trasparenza turchiniccia trovavansi conserve di frutti. Sciroppi leggermente acidulati riempivano alcune bottiglie.

Savitri si recò alle labbra un frutto con una distrazione infantile.

Il giorno calava.

Una grande stanchezza s'impossessò della giovane; credette di essersi stancata troppo nel correr dietro alle farfalle nel vasto giardino, e si adagiò sopra un divano.

Strani rumori le sconvolgevano la testa. Provò ad alzarsi e non potè. La portiera di lacca della sua camera le parea un immenso ventaglio. L'odievole faccia di un uomo dalla pelle araiccia le passava innanzi: l'incubo l'opprimeva, la voce le moria nella strozza. Finalmente un torpore generale s'impadronì de' suoi sensi, e cadde esanime sui cuscini.

In quel punto Runi sollevò la gelosia della camera della casta fanciulla, mentre Serpente-Rosso vegliava fuori pronto a farsi avanti in caso di bisogno.

Il Lampune circondò la giovane con finissimi veli di Cina, se la tolse sulle braccia, la portò fuori con infinite precauzioni, e chiamati misteriosamente i compagni che l'aspettavano con un *palanchino*, depose la fanciulla addormentata nella sua prigione di seta, ne chiuse ermeticamente i cortinaggi, e la truppa dei rapitori si diresse verso la ruinata pagoda.

In questo luogo sinistro e tetro, quando Savitri nel destarsi comprese l'orrore del suo stato, scoppiò fra Runi e Serpente-Rosso l'odio che dovea esser fatale per uno di loro. Runi solo parve calmare i pianti della giovane.

La via che menava al palazzo di Jatu sembrò molto lunga alla sventurata giovane, e pure, quando comprese che arrivava al termine del viaggio, rimpianse i pericoli e le fatiche che le offrivano vaghi mezzi di salvezza. Le parve di avere a temer meno in mezzo alle tigri e a masnade di assassini che nel palagio del principe del Mussay.

(Continua).

Vedi avviso in quarta pagina.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 22 — Presidenza BIANCHERI

La seduta si apre alle ore 2,30.

Discutesi il bilancio di grazia e giustizia.

Fazio, loda l'operosità di Zanardelli, invoca da lui la sollecita discussione del progetto di divorzio, e *modificazioni* al procedimento sommario per impedire la sorpresa nei giudizi.

Villanova espone il desiderio che nella scelta dei giudici istruttori si procedesse con migliori criteri che non si sia proceduto finora.

Occorrono giudici colti, egli dice, perchè i processi non siano male istruiti.

L'on. Villanova critica anche il modo con cui si compongono le sezioni, poichè nelle sezioni, penali non si pongono sempre i magistrati migliori.

Richiama l'attenzione del ministro sull'enormità delle tasse giudiziali che rendono inaccessibile la giustizia ai più che preferiscono abbandonare le loro ragioni piuttosto che esporsi a spese insopportabili.

Raccomanda il miglioramento delle condizioni dei quartieri giudiziali

Zanardelli assicura Fazio che solleciterà l'adempimento dei suoi voti.

Dà ragione a Villanova e assicura che non umette sforzi perchè le istruttorie sieno affidate a magistrati che abbiano per esse le migliori attitudini.

Così ha procurato che a comporre le sezioni penali sieno chiamati giudici più idonei.

Quanto a diminuire le tasse giudiziarie e migliorare le condizioni dei portieri, osserva che alla buona volontà del ministro si oppongono le condizioni del bilancio.

Dichiarasi chiusa la discussione generale.

Fili Astolfoni al capit. primo del personale, raccomanda caldamente si migliorino le condizioni degli scrivani straordinari del ministero.

Dopo dichiarazioni di Zanardelli approvansi i capitoli 1 e 2 con gli staziamenti proposti dal ministero.

Sono approvati gli articoli fino al 12.

Vollaro al cap. 12 raccomanda sia equiparata la sorte dei cancellieri e dei segretari delle procure.

Zanardelli terrà conto delle raccomandazioni.

Approvansi i cap. 12 e 13.

Zucconi al capitolo 14 deplora il minor introito effetto della diminuita tariffe giudiziare.

Prega il ministro a studiare il modo di far pagare le spese di giustizia ai delinquenti che ne hanno la possibilità e se non sia il caso di ritornare alle antiche tariffe.

Zanardelli assicura che terrà conto delle raccomandazioni.

Approvansi gli art. 14 e gli altri tutti del bilancio che viene approvato nella somma complessiva di 33,941,982:02.

Così approvasi il bilancio e le spese di entrata del fondo del culto e il bilancio della spesa ed entrata del fondo speciale di beneficenza e di religione nella città di Roma.

Levasi la seduta alle ore 7.

ITALIA

Bologna — *Una seduta peggio che tempestosa al Consiglio Comunale.* — L'altro giorno alla seduta del Consiglio Comunale mentre si leggeva il verbale della seduta precedente una generale fischiata lo interruppe. Il sindaco ammonì lo sgombero della sala. Il pubblico proruppe in escalmazioni interminabili e poco lusinghiere all'indirizzo della Giunta.

Il sindaco scattando le chiamò vigliaccherie dichiarando che avrebbe risposto personalmente a chiunque lo richiedesse. Il tumulto divenne indescrivibile. I consiglieri si azzuffarono coi dimostranti. Intervenne la pubblica forza per sgomberare la sala. Di fuori dell'aula si gridava: *Fuori i ladri.* Una scena davvero deplorevole che non ha nessun riscontro nella storia dei consigli comunali italiani!

Il sindaco approfittando della mancanza di numero legale sciolse la seduta. I commenti sono vivissimi. Si aspettavano le dimissioni della giunta; ma ora la cosa non è più possibile; d'altronde la giunta è già esautorata.

Brescia — *Onorificenza pontifici a a S. E. Monsignor Vescovo.* — Leggiamo nel *Cittadino di Brescia*:

Una consolantissima notizia ci è dato oggi portare a conoscenza dei cattolici bresciani.

Il S. Padre Leone XIII ha nominato suo Prelato Domestico Assistente al Soglio Pontificio con titolo di Conte, S. E. Ill.ma e Rev.ma Mons. Giacomo Corna Pellegrini nostro venerato Pastore, in considerazione delle sue esimie virtù, dello zelo instancabile e dello specialissimo suo attaccamento alla Sede Apostolica.

La Diocesi di Brescia, una delle più vaste ed importanti d'Italia, che ha avuto mezzo di ammirare giorno per giorno le cure sapienti e paterne del suo Vescovo, le sue fatiche pastorali, le sue beneficenze, esulterà, ne siamo certi, per questa attestazione solenne della benevolenza Pontificia verso quell'uomo che tutti amiamo e veneriamo come un padre; gli onori resi a Lui sono una gloria per i suoi figliuoli, che ne andranno giustamente orgogliosi.

Questo fatto sarà per i cattolici bresciani un nuovo argomento perchè si stringano obbedienti e devoti intorno al loro Pastore, sicuri che essendo con Lui *sono* col Papa, il Maestro infallibile: e così nella guerra che da ogni parte si muove alla Chiesa, l'onorificenza accordata a S. E. Mons. Corna Pellegrini sarà un episodio che ravvalorerà nei fedeli bresciani lo slancio, la disciplina e la fede a gloria della Chiesa ed a salvezza comune.

Noi, lieti e commossi, gridiamo dal profondo del cuore: Viva Leone XIII, — Viva il nostro amatissimo Vescovo.

Roma — *L'arresto di un giornalista.* — Venerdì sera il signor Maldura, cronista dell'*Osservatore Romano*, ottima persona che ha saputo meritarsi la stima generale trovavasi in Campidoglio nella sala del consiglio per il solito resoconto della seduta del consiglio comunale e per combinazione era vicino alla bandiera tricolore che trovasi in detta sala.

A un tratto, senza la più piccola ragione plausibile, una guardia in borghese lo avvicinò e gli intimò senz'altro l'arresto imputandogli di avere recato sfregio alla bandiera, facendovi uno strappo.

Il Maldura protestò vivamente, lo stesso fecero molti colleghi, ma tutto fu inutile: egli dovette seguire la guardia che lo tradusse in Questura.

I colleghi dello stesso *Messaggero*, molti consiglieri comunali, compreso Ferrari Ettore, deputato d'estrema sinistra, deposero in favore del signor Maldura, assicurando che nulla aveva fatto che giustificasse l'improvvisa e violenta misura della guardia.

Finalmente dopo tre ore di detenzione il signor Maldura venne rilasciato.

E' da notarsi che lo strappo alla bandiera esiste realmente, ma che tutti, compreso il sindaco, sapevano che da tempo la bandiera era rotta, e si trattava appunto di sostituirla con una nuova. Il signor Maldura, prima d'essere tratto in questura, voleva che si verificasse questo fatto, ma le guardie non vollero ascoltare ragioni.

Torino — *La medaglia d'oro a una benefattrice* — Il sindaco di Torino ricevette dal ministro Boselli un telegramma in cui gli annuncia aver conferito alla signora Genero la medaglia d'oro dei benemeriti dell'istruzione pubblica, come omaggio per aver essa fatta giorni sono la splendida donazione alla città di Torino di due ville ed un relativo reddito allo scopo di raccogliervi, sei mesi dell'anno, a ricreatorio estivo sui colli torinesi, gli alunni poveri delle classi elementari, colà mantenuti gratuitamente per un mese, per turno.

ESTERO

America — *Un'esposizione italiana.* — A Buenos Ayres, nella capitale della fiorente Repubblica americana, due ricchissimi banchieri di origine italiana, don José Palma e don Alessandro Ferrari, *hanno costituito un Comitato per fare*, nel 1890, un'esposizione dell'arte e dell'industria italiana.

Il Governo argentino concederebbe *gratis* il terreno necessario, ed unirebbe all'esposizione italiana una importante sezione argentina.

Ad assicurare l'esito finanziario, si formerebbe una società per azioni, con prestito a premi, con un capitale di 5 milioni di scudi.

Austria-Ungheria — *Il riposo festivo.* — Le pene comminate nel nuovo Codice penale austriaco contro la violazione del riposo festivo sono stabilite così:

« Chi va contro le prescrizioni che riguardano il riposo domenicale e le solennità religiose dei giorni domenicali e festivi, come pure le processioni rispettive che si fanno per le vie o per le piazze, si deve punire coll'arresto di 14 giorni ovvero una multa pecuniaria fino a 70 fiorini. » Hanno un po' di tempo Crispi e Zanardelli per istudiar se la legge possa applicarsi in Italia?

Francia — *Invettive telefoniche.* — Un conosciuto negoziante di Parigi essendosi fatto mettere in comunicazione telefonica con l'Eliseo fece chiamare all'apparecchio il signor Carnot, che rispondendo alla chiamata si sentì scaricare un cumulo di invettive addosso.

Riconosciuta la ingiuriosa sorgente fu immediatamente inviato in casa del negoziante il signor Couturier giudice d'istruzione che iniziò immediatamente il processo a carico del negoziante che probabilmente la pagherà salata. Difatti l'art. 222 del Codice penale così si esprime in proposito:

« Quando uno o più magistrati dell'ordine amministrativo o giudiziario riceveranno nell'esercizio delle loro funzioni o in circostanze relative a questo servizio, oltraggi in parola, scritti, o altro mezzo non reso pubblico, tendenti in ogni caso a incolpare il loro onore o la loro delicatezza, chi avrà *indirizzato quest'oltraggio* sarà punito con la prigione da quindici giorni a due anni. »

Cose di Casa e Varietà

Lettera circolare del nostro Arcivescovo

Sua Ecc. Ill.ma e R.ma Mons. Arcivescovo nostro ha pubblicato la seguente sua lettera circolare:

Al Venerabile Clero della Città ed Arcidiocesi di Udine. Salute e Benedizione nel Signore.

Da due giorni abbiamo ricevuto varie richieste da Parrochi e da altri Sacerdoti, se sia lecito o conveniente che i Parrochi od altri Sacerdoti entrino come membri di di certe Commissioni Comunali promosse dalle Autorità Civili per ottenere la regolarizzazione dei matrimoni Civili cogli Ecclesiastici. Abbiamo dato ai richiedenti o a voce o per iscritto quelle risposte che abbiamo creduto del caso; ma ci siamo convinti, che si rendeva omai necessario di rispondere non per singolo, il che tornava impossibile, ma a tutti mediante una Circolare, il che facciamo colla presente.

E prima di tutto, e come base della Nostra generale risposta, crediamo indispensabile riprodurre una Nostra Disposizione pubblicata fino dai *primi giorni* del Nostro governo di questa illustre Archidiocesi, e che ora potrebbe essere andata in dimenticanza, o essere ignota ad alcuni dei M. R.di Parrochi entrati in carica posteriormente alla pubblicazione di essa. In data 13 Luglio 1885 N. 403 scrivevamo:

Ai M. Rev.di Parrochi ed altri Sacerdoti dell'Archidiocesi.

Veniamo da più parti richiesti dai Nostri zelantissimi Parrochi, se sia permesso aderire alla domanda di qualsiasi Autorità Civile, che non contenta del numero complessivo dei matrimonii celebrati durante l'anno, esigesse ancora che venisse indicato il nome dei contraenti per ciascun matrimonio.

Rispondiamo colle identiche parole, che in occasione di simile domanda abbiamo rivolto in data 2 Decembre 1880 ai M. R.di Parrochi dell'anteriore nostra Diocesi di Mantova, e che furono riputate giustissime anche dalle Superiori Autorità Civili di quella Provincia:

« Non è permesso ai Parrochi di soddisfare all'istanze di chi richiedesse da essi l'elenco nominativo dei Matrimonii celebrati durante l'anno nella propria Parrocchia.

« La coscienza di un uomo onesto qualunque non può permettere di offrire ad altri o direttamente o indirettamente il mezzo di venire in cognizione di ciò, che può in qualche caso partecipare della natura di secreto commesso, ovvero può essere causa di danni materiali e morali più o meno gravi, o di moleste osservazioni a chi non intese che provvedere, come ha diritto e dovere, alle ragioni della propria coscienza. — Questo inconcusso principio di morale può venire non di rado compromesso dall'accennato elenco nominativo dei matrimonii religiosi. Non cessino i Nostri Parrochi di inculcare e di adoperarsi, come sappiamo che tutti effettivamente inculcano e si adoperano con zelo, perchè al matrimonio religioso vadano congiunte le pratiche volute dalle leggi civili, essendo ciò del più vivo interesse e per gli sposi e per la prole; ma v'hanno pur casi, in cui prescindendo anche da queste, resta però al Parroco il dovere di non rifiutarsi ai bisogni spirituali e di coscienza dei proprii Parrocchiani, senza essere punto obbligato a metterne in vista o esporne a sindacato i nomi. »

Con tali avvisi ed ingiunzioni mandiamo a tutti i Nostri dilettissimi Parrochi, e a ciascuno del Clero e del Popolo la Nostra Pastorale Benedizione.

Udine, dalla Nostra Residenza Arcivescovile, 13 luglio 1885.

✠ GIOVANNI MARIA *Arcivescovo*

D. FIL. MANDER
Cancelliere Arcivescovile

Finchè si tratta di elenchi puramente di numero o di sole cifre, niente osta che si possa dai Parocchi offrire tali elenchi statistici. Ed infatti al numero soltanto e nulla più si riferisce la Circolare, che in data 15 Gennaio a. c. N. 54 c. (513 circ.) indirizzava il Procuratore Generale di Venezia ai Procuratore del Re dipendenti da quella Corte di Appello. Però tali elenchi, tabelle, statistiche non si rifescono soltanto al numero dei Matrimonii di ciascun Comune, ma sì veramente al numero anche dei figli procreati dai Matrimonii soltanto religiosi, e ciò non da uno o due anni, ma sì dal Settembre 1871 al 31 Decembre 1888; ed inoltre si domandano altri Elenchi subalterni, sembre però numerici, non escluse *numericamente specificate nelle tabelle le cause che alla regolarizzazione dei matrimonii si frappongono.* Ora ognun vede, come da queste pur numeriche, ma varie e distinte Tabelle si vada restringendo il velo che dal Parroco vuol essere conservato gelosamente per coprire certi Matrimonii alla sua coscienza unicamente affidati come secreto commesso. Si aggiunga ora che il Parroco formi parte della Commissione Civile di cui sopra e non sarà raro il caso che si trovi in serie distrette angustiose di coscienza, o certamente perda dinanzi al popolo la fiducia del secreto, e mentre cerca di regolarizzare quanto agli effetti civili un matrimonio religioso, veda, per mancanza di fiducia, ridursi al mal partito di un vero concubinato due infelici, al cui matrimonio religioso si opponesse qualche civile disposizione.

Di qui viene spontanea la conclusionale *risposta* che mentre il Parroco deve usare tutta la più premurosa sollecitudine perchè al matrimonio religioso si congiungano immediatamente, ove altro non osti, le pratiche civili, *come* abbiamo inculcato più sopra nella Circolare 13 Luglio 1885, mentre non consigliamo punto il *rifiuto* in generale agli Elenchi puramente numerici, troviamo invece conveniente ordinare che i Parrochi e gli altri Sacerdoti non entrino punto quali membri nelle anzidette Commissioni.

La benedizione del Signore discenda copiosa sopra i M. R.di Parrochi e tutto il Clero della Nostra dilettissima Archidiocesi.

Udine, dalla Nostra Residenza Arcivescovile, 23 maggio 1889

✠ GIOVANNI MARIA *Arcivescovo*

D. FIL. MANDER
Cancelliere Arcivescovile

Dazio sui bozzoli

Secondo una notizia data dalla *Tribuna* il dazio sui bozzoli sarà ridotto da 80 a 8 lire al quintale.

Incendio

In Ampezzo sviluppossi un incendio nella casa rurale di proprietà di quel Comune, tenuto in fitto del contadino Petris Osvaldo. Le fiamme, invasero l'intiero fabbricato distruggendo le poche masserizie in esso contenute e producendo un danno di L. 500 al comune di Ampezzo e di L. 100 all'affittuale.

Comitato friul. degli Ospizii Marini

Presso la Congregazione di Carità, sede del Comitato, a tutto il corrente mese di maggio si accettano le domande per l'invio

di poveri bambini scrofolosi ai bagni di mare. Le istanze dovranno indicare l'abitazione, ed essere corredate dai certificati di nascita, vaccinazione, nonchè da certificato medico constatante la qualità dell'affezione scrofolosa. — Si avverte che i limiti dell'età per l'invio all'ospizio sono da *4 ai 13 anni pei fanciulli e dai 4 ai 16 per le fanciulle.*

Programma musicale

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà oggi 23 corrente alle ore 7 pom. sotto la loggia municipale:

1. Marcia	Arnhold
2. Valzer « Fiori »	Cootè
3. Sinfonia « Aroldo »	Verdi
4. Preludio e Duetto « Romeo e Giulietta »	Marchetti
5. Quartetto Finale « Rigoletto »	Verdi
6. Polka « Cavaliere »	Fahrbach

Consiglio di leva

Seduta dei giorni 20, 21 maggio 1889.

Distretto di Sacile.

Abili di prima categoria	N. 87
Id. di seconda »	» 17
Id. di terza »	» 68
In osservazione all'Ospitale	» 4
Riformati	» 33
Rivedibili	» 26
Cancellati	» 1
Dilazionati	» 57
Renitenti	» 47
Totale inscritti	N. 345

Movimento della popolazione nell'anno 1888

Nel 1888, giusta i dati finora raccolti, ma che possono venire leggermente variati, *furono* registrati 237,301 matrimoni, 1,118,643 nati-vivi e 816, 572 morti.

L'eccedenza dei nati sui morti nell'anno fu di 296,971. Siccome al 31 dicembre 1887 la popolazione del regno era calcolata di 30 milioni e 268,282 per solo incremento naturale delle nascite sulle morti dopo l'ultimo censimento, essa avrebbe raggiunto alla fine del 1888 la cifra di 30,565,253.

Facendo astrazione del numero degli emigrati all'estero, e di quello dei rimpatriati, si sarebbe ottenuto dal 31 dicembre 1881 un aumento di 2,105,625.

Nel 1888 l'aumento della popolazione fu in ragione di 9,81 per ogni mille abitanti. *Nel* 1887 esso *era stato in* ragione di 10,81 per mille, nel 1885 di 8,16 per mille, e nel 1885 di 11,54 per mille.

Per ogni mille abitanti si ebbero nel 1888 7,84 matrimoni, nel 1887 il quoziente di nuzialità era stato di 7,35 e nel 1886 di 7,79 per mille.

I nati nel 1888, confrontati col totale della popolazione, furono nel rapporto di 36,79 ogni mille abitanti; nel 1887 il quoziente di natività era stato di 38,51 e nel 1886 di 36,30 per mille.

I morti nel 1888 furono 816,572 pari a 26,98 ogni mille abitanti. Nel 1887 il quoziente di mortalità era stato calcolato di 27,62 per mille, nel 1886 di 28,81. *La mortalità, che s'era aggravata nel 1886,* particolarmente in causa dell'epidemia pel colera, che fece in quell'anno 26,373 vittime, scemò nei due anni successivi.

Lo scherzo di un ventriloquo

In un teatro di Milano fa ora buoni affari certo signor Carro che *parla senza* muovere la bocca, e si chiama quindi ventriloquo come ce ne ha parecchi in Europa.

Di lui si raccontano aneddoti amenissimi, e fra gli altri, questo:

Una sera, a Roma, entrò in una trattoria portando un piccolo cane in braccio. Se dette e mise il cane su un'altra sedia, poi comandò al cameriere:

— Un pezzo di stufato.

Il cameriere stava per andarsene quando udì il cane a dire:

— A me porta una *porzione* di maccheroni al sugo.

Il cameriere impallidì dalla sorpresa.

— Come? come? — balbettava.

Già — rispose il Carro — è un cane che parla.

Il cameriere parte e ritorna con lo stufato e coi maccheroni e mezza bottiglia di vino e mette un bicchiere davanti al Carro.

— Oh, e a me non si dà del vino? — si ode domandare il cane.

A questo punto un signore inglese, che, stando ad un altro tavolo, aveva tutto osservato *si* alzò e di punto in bianco andò a domandare al Carro se era suo quel cane.

— Sicuramente.

— Ebbene, voglio comperarlo — quanti scudi volete?

— Mah — rispose il Carro — io non lo vendo, gli sono troppo affezionato.

— E se vi dessi mille scudi?

— Oh, in tal caso è vostro.

Affare combinato.

L'inglese sborsa i mille scudi e si avvicina al cane; ma a questo momento il cane parla e dice al Carro:

— Caro padrone, avete fatto una *sciocchezza a vendermi; da ora in poi non parlerò più.*

Il resto si capisce; il Carro spiegò lo scherzo del suo *fantoccio* al buon inglese.

Per le sante Rogazioni

Alla cromotipografia del Patronato si vende il libretto per le sante Rogazioni, con l'aggiunta degli Evangeli e delle preci che si recitano alle varie stazioni secondo la consuetudine.

Il libretto di bel formato, e con buona stampa si vende a cent. 20 la copia. Legato in mezza tela cent. 35, chi ne acquista 12 copie riceve la 13ª *gratis.*

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti deboli varii — Cielo generalmente sereno con qualche temporale.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Venerdì 24 maggio — Auxilium Christianorum.

Ho esperimentato il di Lei *Ferro Malesci* ed ho il piacere di dichiararle che con esso la moderna terapia ha fatto un eccellente acquisto sugli altri preparati marziali; il suo ferro ha il più grande vantaggio di essere tollerato dagli stomachi i più deboli e di spiegare in brevissimo tempo la sua benefica azione. Colla massima stima

Udine, 23 aprile 1889.

Dott. UGO CHIARUTTINI
Medico-Chirurgo

Deposito generale per Udine e provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16, dove trovasi a L. 1 la bott.

ULTIME NOTIZIE

La rivista

Berlino 22 — Dalle 7 ant. le truppe delle guarnigioni si recano al campo delle *manovre* di Tempelhof. Le bande suonano marcie ed inni patriottici. Tutte le strade sono nuovamente decorate con ghirlande e fiori ed enormemente affollate.

Il Re Umberto portava la divisa del tredicesimo reggimento degli usseri col gran cordone dell'Aquila Nera. L'imperatore era in grande *uniforme* di generale colle insegne dell'ordine militare di Savoia e dell'Annunziata.

L'imperatore comandava in persona le truppe, e si recò incontro ad Umberto che giunse qualche minuto più tardi. Poscia l'imperatore si pose alla testa delle truppe e sfilò brillantemente davanti al Re. Furono ammiratissime le truppe per la tenuta e precisione dei movimenti. L'imperatrice e la principessa ereditaria di Meiningen con splendido seguito assistevano a cavallo alla rivista. Il principe di Napoli partecipò a cavallo alla rivista. Il principe imperiale ed il principe Federico Eitel erano in vettura.

Le visite a Bismarck

Nel Circolo di Corte dopo il pranzo di ieri il principe di Bismarck parlò lungamente col principe di Napoli nel vano di una finestra prospicente la piazza del Castello. Fu molto osservato che il principe di Bismarck *contrariamente alla costante* abitudine consentitagli dall'imperatore, interviene a tutte le feste di Berlino.

Nel pomeriggio il principe di Napoli visitò Bismarck e quindi Umberto visitò Bismarck intrattenendosi secolui lungamente.

Crispi visitò nel pomeriggio Bismarck, giungendo a palazzo poco prima che ne uscisse il Re Umberto ed alle 5 pomer. visitò il principe Alberto.

Il pranzo di gala

Al pranzo di gala di 400 coperti nella Sala bianca il Re sedeva al centro della tavola avendo a destra l'imperatore e le principesse di Mecklemburg, Schwerin il principe Enrico eccettera, a sinistra l'imperatrice, il principe di Napoli, la duchessa di Meiningen ed il principe Alberto. Dirimpetto ad Umberto sedeva Herbert Bismarck ed a destra di Herbert sedevano Crispi, Moltke, Pasi, a sinistra Delaunay, il ministro della guerra, il generale Pape eccettera. — Quando la Corte lasciò la sala la musica intuonò la marcia dei bersaglieri italiani.

I brindisi

Al pranzo di gala, al momento dei brindisi, *Guglielmo si alzò. Umberto,* l'imperatrice e tutti i convitati si alzano pure.

Guglielmo cominciò col seguente brindisi pronunciato in lingua tedesca: " Gradisca Vostra Maestà la mia gratitudine e quella del mio popolo per la prova di amicizia datami con la sua visita. I miei soldati pure sono compresi di riconoscente orgoglio per aver avuto il privilegio d'essere passati in rivista da V. M. Pieno del lieto ricordo della grandiosa rivista di Roma alzo il mio bicchiere e bevo alla salute di V. M. e di S. M. la regina d'Italia, alla salute del valoroso esercito italiano, nonchè alla immutabile amicizia della mia casa con quella di Savoia la cui divisa *Sempre avanti Savoia* ha compiuto l'unità dell'I*talia. Viva il Re Umberto.* "

Umberto rispose in italiano col seguente brindisi:

« Ringrazio V. M. con profonda emozione pei sentimenti espressi. Il mio viaggio a Berlino era augusto dovere di gratitudine e sono interprete dei sentimenti dell'Italia. Dopo il compimento della loro unità, la Germania e l'Italia sono pegni per la pace d'Europa. I miei soldati di cui V. M. fece così onorevole menzione, e l'esercito di V. M., di cui ho potuto ammirare una parte sapranno compiere la loro grande missione. Bevo alla salute di V. M. di S. M. l'imperatrice e regina, di tutti i membri dell'illustre casa degli Hohenzollern. Bevo in onore del vostro glorioso esercito ed alla prosperità dell'impero tedesco. »

La polizia Crispina a Berlino

Alcuni giornali tedeschi mettono in burla gli agenti della polizia italiana accorsi a Berlino per la visita del re Umberto, ed il cui numero si sostiene non sia minore di un paio di centinaia.

Il *Volksblatt* su questo proposito dice che « il re d'Italia sarebbe sufficientemente custodito dalla polizia tedesca, e che i Berlinesi avrebbero preferito, che fossero rimasti a far la guardia a Roma questi poliziotti italiani poco abituati a piegarsi alle esigenze severe della vita tedesca! »

Gli scioperi

Le notizie sugli scioperi nell'alta Lombardia sono rassicuranti. In parecchi comuni si sono già ripresi i lavori. Il Ministero mandò uno de' suoi funzionari il signor Noghera per coadiuvare il prefetto, ma è infondata la voce che Noghera abbia la missione di agire per la immediata repressione. Venne mandato di rinforzo sul sito degli scioperi anche l'ispettore Botturi. Furono operati molti arresti. — Dalle indagini fatte fu constatato che i disordini vennero causati dalle influenze dei socialisti e degli anarchici, contro i quali si procede.

Il presidio di Milano venne rinforzato con nuove truppe fatte venire da Piacenza.

Uragani

L'altr'ieri nel pomeriggio un tremendo uragano si scatenò nella parte apennina della provincia di Pavia.

I torrenti gonfiano. I ponti sulla Staffora a Gudiasco e Vani sono distrutti. I terreni nella valle sono allagati, devastati. Grandi guasti nelle strade. Il Po ingrossa.

Anche a Messina un violento uragano è scatenato con fortissime scosse elettriche pioggia e grandine.

Temesi danni rilevanti.

L'imperatrice d'Austria in pericolo

Francoforte 22. — L'imperatrice d'Austria è partita con treno speciale alle 2 pom. per Wiesbaden diretta per Vienna. Il treno subì un accidente. Verso le 8 pom. passando presso un punto di congiunzione dei binari, l'ultimo vagone del convoglio deviò e si rovesciò trascinando i due vagoni precedenti a quello ove trovavasi l'imperatrice. L'imperatrice ed il seguito rimasero illesi. Soltanto un lacchè rimase ferito alla mano. Il treno continuò il viaggio con un'ora di ritardo.

Nozze principesche

Vienna 22. — La *Politische Correspondenz* annunzia che Guglielmo promise di recarsi il 20 giugno a Sigmaringen per assistere alle *nozze* principesche del Kronprinz Guglielmo di Hohenzollern colla principessa *Maria* Teresa di Borbone.

TELEGRAMMI

San Vincenzo 20 — *Proveniente* da Genova passò diretto per Montevideo-Buenos Ayres, il vapore Ameriqùe della Società Fraissinet.

Parigi 22 — L'*Estafette* assicura che la commissione dell'alta corte possiede prove tanto evidenti contro Boulanger che l'opinione pubblica appena le conoscerà non esiterà di ratificare il verdetto di colpabilità che certamente emetterà l'alta corte.

Londra 22 — Il *Daily News* ha da Pietroburgo: Il malcontento contro la dominazione austriaca è vivissimo in Bosnia ed Erzegovina. — Il primo incidente può provocare una sollevazione generale.

Londra 22 — Una riunione di lordi e deputati dell'Irlanda sotto la presidenza del marchese Westford votò un indirizzo chiedente la soppressione del vicerè d'Irlanda, a cui si sostituirebbe un sottosegretario di stato, nonchè lo stabilimento in Irlanda di una residenza reale con la dotazione di duemila sterline.

Londra 22 — Il *Times* ha da Vienna che Kalnoky fece comprendere a Nikita che devo dissuadere Karageorgevitch dal congiurare per diventare re di Serbia. Il principe avrebbe bene accolto il consiglio.

Notizie di Borsa

23 maggio 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L. 98,20	a L.	98.30
id. id. 1 Lugl. 1889	» 96.03	»	96.13
id. austriaca in carta	da F. 85.60	a F.	85.90
id. » in arg.	» 86.10	»	86.25
Fiorini effettivi	da L. 214.00	a L.	214.50
Bancanote austriache	» 214.00	»	214.50
Azioni Banca di Udine	» 95.—	»	—.—
» Banca Pop. Friul.	» 102.—	»	—.—
» Tramvia Udine	» 95.—	»	—.—
Cotonificio Udinese	» 1070.—	»	—.—

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

Una chioma folta e fluente è | La barba ed i capelli aggiungono all'uo-degna corona della bellezza. | mo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.i

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 1.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore, 4825; da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

DONNE ITALIANE

Favorite l' industria Nazionale

RIFIUTATE gli Amidi ESTERI

Provate e Giudicate il

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La ditta A. *Banfi* agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma. — *Guardarsi dalle dannose imitazioni e domandare sempre la marca GALLO.*

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Specialità del Premiato Stabilimento **A. BANFI** *di Milano*

Vendesi da tutti i principali Droghiere eNegozianti in coloniali. Provate e dimandate ai Droghieri la *Cipria profumata* BANFI igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1,00 il pacco grande, L. 0,80 il piccolo.

Ai M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera*, della R. fabbrica di Giuseppe Gavazzi di Venezia.

Questa Cera per la sua purezza e raffinamento e per la sua consistenza, ha nell'ardere una durata approssimativamente doppia di un cero di egual peso delle nostre fabbriche locali. Ciò reca già un sensibile vantaggio economico a chi è costretto, come le chiese, a farne uso

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torce a consumo* sia per uso FUNERALI come per PROCESSIONI, il tutto a *prezzi limitatissimi*; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato de *Dasio di sorte*; ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città. LUIGI PETRACCO

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **Felice Bisleri** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, od anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè conseguano all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico

FRATELLI INGEGNOLI

già della Società per Azioni BURDIN MAGGIORE e C. (Sede di Milano)
Stabilimento fondato nel 1817 — Il più vasto ed importante d'Italia

MILANO — Corso Loreto, 45 — MILANO

La Rosa, *la sovrana dei giardini*, viene da noi coltivata con particolare cura, diremo quasi con amore. La nostra collezione, che va di anno in anno facendosi ricca, non comprende che varietà di incontestabile pregio, sia per robustezza di vegetazione, sia per ampienza di corolle e splendidezza di colori.

Sono tutte d'innesto, forti, ben costituite e di pronta fioritura.

I ROSAI RIFIORENTI costano L. 0,75 cadauno, ed i ROSA-THEA costano L. 1,25 cad.

Qui omettiamo la descrizione d'ogni singola varietà limitandoci ad offrire delle piccole collezioni, già preparate e che sono formate di tutto quello che havvi di veramente rimarchevole e raccomandabile.

Collezione K.

24 Rosai in 8 varietà (3 per varietà).

Duchesse de Magenta (hyb.) bianco neve. | *Marechal Niel* (thea) gialla zolfo superbo.
La France (thea hyb.) rosa pallido a riflessi argentei. | *Baron A. de Rothschild* (hyb.) rosa carminio fresco.
John Hopper (hyb.) rosa brillante. | *Jules Margottin* (hyb.) carminio porpora.
Comtesse d'Oxforth (hyb.) rosso carminio vivo. | *Etoile de Lyon* (thea) giallo arancio sfumato.
Gloire de Dyon (thea) giallo camoscio salmonato. | rosso.

Imballate e franche alla Stazione di Milano L. 20.—

Collezione L.

18 Rosai assortiti: 8 Rifiorenti, 6 Noisette, 4 Thea.
Imballate e franche alla Stazione di Milano L. 16.—

Collezione M.

10 Rosai assortiti: 6 Rifiorenti, 4 Thea.
Imballate e franche alla Stazione di Milano L. 9.—

Il catalogo generale viene spedito GRATIS dietro semplice richiesta.

LABORATORIO PIROTECNICO

FUORI PORTA PRACCHIUSO (PLANIS)
CON RECAPITO E VENDITA
IN
UDINE — **Via Aquileia n. 19** — UDINE

Il sottoscritto ha l'onore di presentare il listino, col relativo prezzo, dei fuochi artificiali del suo laboratorio, avvertendo che quest'anno lo ha trasportato in PLANIS, e ridotto in modo da poter ora servire la sua clientela con maggior prontezza e sicurezza d'esito.

A motivo delle ripetute commissioni di cui venne favorito lo scorso anno, il sottoscritto si lusinga di vedersi onorato anche per l'avvenire di sempre pregiati e assidui comandi.

Articolo	L.	Articolo	L.
N. 100 Razzi a petardo fulminante (ultimo modello)	15.—	Bengala colorati al chilog.	6.—
» » Razzi a lumini	25.—	Petardi fulminanti da cent. 5 a 50	
» » Razzi grossi	35.—	Ruote fisse e girevoli, capricci, roba comune, per sagre, L. 3 a 5	
» »	45.—	Ruote volanti all'altezza dei razzi	3.—
» » Razzoni a serpentelli girelli	75.—	Assortimento bombe (uso Napoli) da uno a più colpi da L. 2 a 4;	
» » pioggie colorate a fischio ecc.	100.—		
Razzoni a paracadute, ogni pezzo	2.—	Torcie a vento	—,50
N. 100 Saltarelli	5.—	Palloni areostatici varie dimensioni, prezzi diversi.	
» » Palloncini per illuminazione	20.—		
» » Lumiere a sego	35.—	Fuochi da sala al pezzo cent. 5.	
Correntini ogni pezzo	1.00	Micette per mortaretti	—,75
Candele romane ogni pezzo	—,35	Mortaretti a nolo N. 12	2.—

Tiene assortimento polvere da caccia e mina vecchia stagionata e ne dà campioni; così pure eseguisce qualunque lavoro in pirotecnica, garantendo il buon esito; il tutto a prezzi da convenirsi.

Per ordinazioni di qualche entità, mandare la commissione otto giorni prima.

Fontanini Giusto.

Successo meraviglioso rigeneratore Zempt Frères

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta, poichè segna molti anni di esperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di questa acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale, sia biondo, castagno o nero, nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione come abbiamo a deplorare nella maggior parte dei prodotti finora venduti, preparati da Zemp Frères chimici profumieri Galleria Principe di Napoli, 5, Napoli.

Prezzo del flacone con istruzione: Piccolo L. 3 — Grande L. 5.

AVVISO ALLE SIGNORE

DEPELATORIO F.lli ZEMPT

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il negozio FRATELLI ZEMPT Galleria Principe di Napoli, 5, Napoli. Prezzo in provincia L. 3 — Deposito in **Udine** Fr. MINISINI *fondo Mercatovecchio* — LANGE e DEL NEGRO parrucchieri — BOSERO AUGUSTO farmacista.

CERERIA REALI

VENEZIA

FONDATA NELLA PRIMA METÀ DEL SECOLO SCORSO

La numerosa e distintissima clientela ecclesiastica della CERERIA REALI di Venezia, è un pegno della qualità dei suoi prodotti; l'estenzione dei suoi affari le permette di usare le maggiori facilitazioni nei prezzi.

Unico rappresentante per tutta la provincia del Friuli, il sig. *Giuseppe Mason* in Udine, via della Prefettura, 2.

F. FERRARI

Porto Maurizio — Italia

Fabbbricante ed esportatore d'olii d' Oliva garantiti puri in fusti, stagnoni, giarre, fiaschi o bottiglie.

Specialità in olii extra fini da tavola, Olii per *profumerie*, per lane, per sete e per macchine, per capelli, per sapone. Campioni e prezzi a richiesta.

MEDAGLIE D'ORO — Alle principali Esposizioni di Batavia, Torino, Anversa, Liverpool, ed all'esposizione di Bruxelles.

DIPLOMA D'ONORE — All'esposizione di Londra.

PRIMO PREMIO D'ONORE — Medaglia grande vermeil — GENOVA 1889.

IGIENE, BUON GUSTO

comodità e risparmio

Contro rimessa di Lire

5,50 Si spedisce subito per Pacco Postale franco di ogni spesa in tutti gli uffici della Posta del Regno e delle Colonie di Massaua ed Assab.

CASSETTINA

contenente:

8 eleganti scatole a chiave Sardine Nantes, squisite,
1 elegante scatola a chiave Acciughe al sale, eccellenti,
1 elegante scatola a chiave Tonno all'olio, finissimo,
10 eleganti scatole; in tutto Kilogrammi 3 lordo.

3 Cassettine L. 16

6 Casset.	L.	31,50
10	»	51,50
20	»	100,—

(Franche di ogni spesa in tutte le stazioni ferroviarie d'Italia. Pagamento anche con vaglia sulla spedizione.)

Spediamo per Posta in tutta Europa *contro aggiunta* al nostro prezzo dei maggiori rispettivi diritti Postali.

Inviare raccomandata o Vaglia alla **società per l'Esportazione salumi e conserve alimentari.** **Genova** Via Carlo Alberto, N. 23, interno 2.

ANTECIBUM

preparato dalla farmacia

PRATO

Torino, Via Po, 20, Torino

Da preferirsi a qualsiasi Vermouth *spesse volte nocivi* alla salute. Questo è tonico-digestivo. Eccita l'appetito ed è raccomandato nelle debolezze del ventricolo. La bott. L. 2. — Si usa assai colla Soda Water. — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 15.

AVVISO

Il sottoscritto, avendo ritirato in questi giorni da una delle migliori fabbriche nazionali una grande partita di bottiglie, per facilitare lo smercio crede bene esitarle ai seguenti prezzi per ogni 100

Champagne	da 85 cent.	L. 28
Campagnotte	» 85	» 25
Litri chiari	» 97	» 24
»	» 90	» 23
Bordolesi	» 65	» 22
Mezzi litri	» 48	» 20
Mezze champ.	» 33	» 21
Gazzosa	» 38	» 20

Ceste e imballaggio gratis

Per oltre mille bottiglie viene accordato uno sbbuono di L. 1 per cento; e per un vagone completo di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, 2 lire per cento in meno.

CARETELLI VETRO

Il medesimo tiene pure un deposito di caretelli vetro ai prezzi seguenti

Da litri 5	Lire 3.50
» » 12	» 5.50
» » 20	» 6.50
» » 25	» 7.50
» » 50	» 12.50

GIUSEPPE BORNANCIN.

IMPERIALE E REALE PROFUMERIA

Ditta Pietro Bortolotti

inventore e fabbricatore

DELLA TANTO RINOMATA ACQUA DI FELSINA

Premiata

con 44 medaglie — onorata di 5 sovrani brevetti

E DI 2 GIOIELLI DALLE LL. MM. IL RE E LA REGINA D'ITALIA

La vera Acqua di Felsina, inventata da PIETRO BORTOLOTTI nell'anno 1827, è l'articolo di profumeria che possiede le migliori proprietà cosmetiche ed igieniche. — Il grande uso che se ne fa in Italia, e anche all'estero, dove fa concorrenza alle migliori acque da toilette, è una prova indiscutibile dei suoi pregi. — Essa ha un profumo delizioso — Ravviva e fortifica i sensi, dissipa i disturbi del capo, acquieta il sistema nervoso; adoperata nel bagno dà forza e vigore a tutto il corpo — Serve per la cura dei denti e della bocca.

Senonchè queste singolari virtù hanno indotto molti speculatori e falsificarla. La Ditta Pietro Bortolotti pertanto avverte di fare attenzione che le bottiglie devono essere involte da un foglio contenente il modo di servirsene e portante gli stemmi delle Corti Imperiali e Reali, di cui la Ditta è fornitrice; nell'incartatura dove trasparire in filograna «Ditta Pietro Bortolotti — Bologna» e nell'etichetta la marca di fabbrica in rosso di un aroma moscato, con leggenda:

«Marca di fabbrica Ditta P. Bortolotti — depositata.»

Rivolgersi direttamente alla Ditta Pietro Bortolotti — Bologna — Piazza Galvani lett. U.

Tip. Patronato Udine